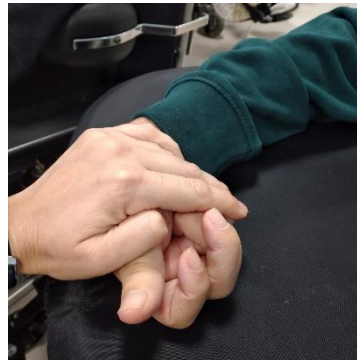
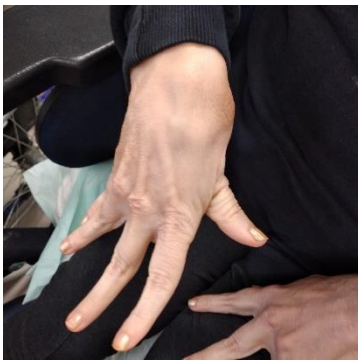


**Natale 2022**

**Giornalino  
dell'amicizia**





# *Le cose più belle che possiamo fare con le MANI*

"con le mani sbucci le cipolle... " Zucchero

ecco, noi non sbucciamo cipolle, le lasciamo al cuoco quelle ma, con le mani facciamo tante cose e "le nostre mani con le vostre possono fare meraviglie. Posso stringere, perdonare e costruire cattedrali; possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera".

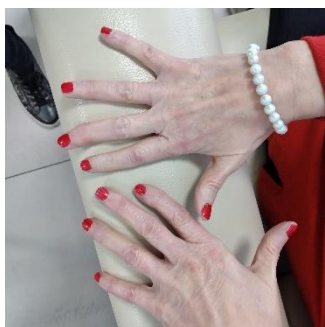
(Tratto dalla canzone l'unico maestro).

Per me scrivere, dipingere, cucinare qualcosa di buono. Le mani posso servire per comunicare se pensiamo ai gesti nell'alfabeto muto. Per lavorare la creta. **Sabrina**

Ricamare all'uncinetto e per fare le coccole. **Giusy**

Le mani per suonare il piano e la chitarra, avvitare lampadine, fare i pop-corn e scattare le foto.

Dare la mano in chiesa. **Enrico**



Preparare dolci, pettinare le bambole e pettinarmi. Accarezzare le amiche.

**Stella**

Per me fare lavoretti e gesticolare. Con le mani si esprime il TATTO.

**Marina**

Con le mani si mangia, si scrivono lettere ai fratelli, si riparano elettrodomestici.

**Filippo**



# TALENTI

Il talento è quel **DONO** che rende ognuno di noi speciale e diverso dagli altri; non sempre sappiamo riconoscere i nostri talenti perché non ci mettiamo in discussione o perché non ci conosciamo così bene come pensiamo. Siamo sicuri però, che anche tu, che stai leggendo il nostro articolo starai pensando al tuo talento, una cosa che sai fare bene, ma proprio bene! Ci hai pensato ma ancora non ti viene in mente, prova a grattare appena appena la superficie perché alcuni talenti sono nascosti molto bene.

## **Il talento è una capacità innata e personale che fa apparire una persona eccezionale.**

A Stella piace disegnare bambole ed è davvero molto brava. Enrico è super bravo a calcolare il giorno esatto in cui compirai gli anni del 2032 oppure quando cadranno determinate ricorrenze. Grazia sa preparare dei buoni dolcetti insieme alle ragazze del laboratorio di cucina il giovedì. Lidia sa intrattenere i bambini dell'asilo nido con pazienza e devozione. Matteo ha una memoria di ferro, ricorda ogni canzone e nome dei cartoni Disney preferiti. Marco scrive poesie, Graziella è la numero uno del recepire informazioni che i servizi segreti potrebbero solo imparare da lei.

## **Parabola dei talenti**

Mt 25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «14 Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito 16 colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. 18 Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. 19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. 20 Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». 21 «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». 22 Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». 23 «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». 24 Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. 25 Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». 26 Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27 avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29 Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. 30 E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».





Conservazione delle marmellate: si possono conservare le marmellate di pesche, cachi, prugne, ciliegie, albicocche, fragole. “La mia mamma preparava le marmellate di frutta, arancia o ciliegia con lo zucchero” Giuseppina

Conserve sott'olio: dei carciofi, cetrioli, giardiniera e funghi.

I cibi si possono conservare anche in freezer, vediamo insieme nello specifico\_

### **La conservazione della carne**

Gli hamburger fino a 4 mesi; fettine, spezzatino e bistecche in frigorifero fino a 3 giorni. Nel congelatore la carne di maiale può essere conservata per 4 mesi a - 18 gradi. La carne di manzo per 9 mesi mentre per la carne di vitello/agnello fino a 6 mesi. La carne di pollo 9 mesi in freezer mentre il pollo intero fino a 12 mesi. Il pollo cotto se vogliamo congelarlo non superiamo i 6 mesi.

### **La conservazione del pesce**

I pesci magri come sogliola e merluzzo possono essere congelati a lungo mentre quelli grassi come salmone o tonno non più di tre mesi in freezer.

Per Polpi, Seppie e Calamari il tempo di conservazione è di circa 4 mesi mentre per i gamberi fino a 6 mesi.

# In cucina con Giusina

## MOSTARDA CREMONESE



A Natale sulle tavole di tantissimi esistono diverse a seconda del luogo dove vengono preparate e secondo le tradizioni del luogo.

Le mostarde del cremonese, del veneto e di Mantova sono spesso senapate e piccanti ma prive di mosto; mentre quelle di carpi e del Piemonte contengono mosto ma non senape. Le mostarde vengono utilizzate come accompagnamento di bolliti misti oppure ai formaggi

Per la mostarda cremonese si utilizza la frutta come ciliegie, mele cotogne, pere, fichi, mandarini, albicocche, pesche, frutta candita, sciroppo con una percentuale di zucchero del 50-60%. Olio essenziale di senape.

*La mostarda a Giusy non piace, quando i suoi genitori la mangiavano a Natale lei non la voleva nemmeno assaggiare.*

*Anche a Sabrina non piace la mostarda. Sua mamma, racconta che la preparava sempre con sua cognata.*

# Come fare la Marmellata di prugne

Prima di tutto, Sterilizzate i vasetti di vetro.

Poi lavate accuratamente le prugne, asciugatele, privatele del nocciolo, pesatele, aggiungetele in pentola con lo zucchero, succo di limone filtrato e buccia tagliata grossolanamente: Lasciate marinare per 30 minuti. Poi cuocete su fuoco molto lento, girando di tanto in tanto senza far attaccare il composto.



Finché non si rapprende in una confettura morbida e non liquida. Eliminate le bucce; Passate con un passaverdure per ricavare una polpa fine e vellutata. Se necessario addensate ancora qualche minuto su fuoco. La marmellata di prugne deve avere un aspetto cremoso e denso, non liquido: Trasferite la confettura nei vasetti sterilizzati, riempiendo fino a 1 cm dal bordo. Sigillate con tappo twist off. Infine lasciate raffreddare capovolta.

Lasciate raffreddare completamente prima di gustare! Una volta aperta va conservata in frigo e consumata nel giro di 2 settimane circa. Se è stata perfettamente realizzata e vasetti sterilizzati, si conserva in dispensa, lontano da fonti di calore e umidità per circa 10 - 12 mesi.





# Che rumore fa la felicità?

Ma insieme, la vita lo sai bene  
Ti viene come viene, ma è fuoco nelle vene  
E viverla insieme  
È un brivido, è una cura  
Serenità e paura  
Coraggio ed avventura  
Da vivere insieme, insieme, insieme, insieme a te  
Negrita

È mangiare un gelato confezionato al bar Charleston; è poter ascoltare la mia musica preferita e rileggere i miei vecchi quaderni.

Felicità è il calore della propria casa e il posto in cui si vive. È andare a casa mia. Felicità è avere la psicomotricista in ferie, perché la posizione del gatto io non la so fare.

Felicità è un emoticon, è poter andare allo zoom Torino con Elisa e Daniela. Felicità è la pace interiore. Felicità sono i bambini piccoli.

Felicità è il rumore di una risata.

È un battito di mani. La Felicità se la vuoi si trova, ricordati che vola solo chi osa.

Quando sono felice provo gioia e il cuore scoppia; sono contenta. Provo emozioni forti.

Non si può comprare la felicità la si deve cercare dentro ognuno di noi. Dentro al cuore. Si raggiunge insieme alle persone. Stando tranquilli.

Sabrina quando è felice si emoziona e si commuove. Stella quando è felice invece ride e accarezza le amiche ed operatrici, a volte applaude. Giusy la si riconosce dal sorriso e dalla capacità di fare autoironia. Enrico invece dice “bah!” diventando rosso in viso.

**E tu, ora, chiediti  
SEI FELICE?**



# ... tu chiamale se vuoi EMOZIONI ...

Le emozioni si suddividono in due categorie:

- primarie (gioia, rabbia, disgusto, sorpresa, tristezza e paura) .
- secondarie (senso di colpa, invidia e vergogna).

Quando una persona è gioiosa lo si capisce dal sorriso, dall'espressione del viso e dalla luce degli occhi.

Provo gioia invece quando vado a casa oppure quando faccio arte terapia. Graziella

Sono gioioso quando leggo perché mi piace e anche quando ricevo la visita di mia sorella. Marco

Aldo prova gioia quando vede Giorgia, per esempio, e uscire con la zia. (Ndr: ma chi è Giorgia? Aldo ci vuoi far ingelosire di la verità!)

La Gioia è quando Aida vede l'infermiere Kostantin mentre per Sabrina la rende felice il laboratorio di Beauty dove può scegliere lo smalto e uscire con le sue sorelle. Il confronto con le amiche la rende felice e gioiosa. Per Marina la gioia vera e propria è acquistare un gioiello al mercato, andare in vacanza a Sirmione e uscire con le volontarie. Federico quando è felice salta!



Per Enrico sono le fotografie e le vacanze. Per Giusy la gioia era la famiglia e la sua casa.



La rabbia è facile da notare nelle persone, hanno lo sguardo serio, imbronciato, occhi socchiusi e seri. Mi arrabbio quando mi vanno male alcune cose durante la giornata. Giusy

Mi arrabbio quando litigo con i compagni. Federico.

Marco si arrabbia quando non riesce a fare alcune cose mentre per Graziella più di tutto la fa arrabbiare il furto, la sottrazione di qualcosa che apparteneva ad un'altra.



Lo sguardo triste, gli occhi gonfi di lacrime, voce bassa queste sono le caratteristiche della tristezza.

Tristezza è pensare alla mia casa che ora non c'è più, alle mie vicine di allora Franca e Angela; pensare a mio fratello e alle amiche che sono andate in cielo. Giusy

Tristezza è pensare alla mia mamma e ai miei cari che non ci sono più. Sabrina.

Disgustato da qualcosa, da qualcuno ... si arriccia il naso e si fanno smorfie con la bocca.



Esiste il disgusto pensando a certi alimenti come insalata e salame per Federico; al roastbeef per Stella, e alla cioccolata non zuccherata per Susanna. Il disgusto per gli odori cattivi, dice Sabrina. A Rosalba non piace la coca – cola per esempio e quando la assaggia il suo sguardo è proprio

come nel disegno che rappresenta il disgusto.

Ed infine la PAURA ... la voce inizia a tremare, le mani si stringono e iniziano a sudare, la voce si blocca.

Quella sensazione di terrore per la guerra, per il non poter più rivivere certe cose, certe persone dice Giusy.

La paura per i pipistrelli e i fantasmi come per Federico.



# Se non fossi io ...

Se non fossi io ... sarei stata una modella, una bellissima donna oppure una scrittrice famosa di romanzi veri e autobiografici. *Sabrina*

Se non fossi io ... sarei diventato sicuramente un presentatore come Corrado o Gerry Scotti, mi ha sempre divertito vederli presentare spettacoli come la Corrida dove tutti fischiavano. *Enrico*

Se non fossi stata io sarei diventata una ragazza alta, bella e bionda e poi una mamma di due bambini, un maschio e una femmina con gli occhi azzurri, li avrei chiamati Michele e Barbara. Avrei guidato la macchina. *Stella*

Sarei diventata una cantante melodica che canta per le persone, per far loro compagnia negli ospedali; sono abbastanza intonata. *Giusy*

Michela, la nostra obiettrice sarebbe diventata una violinista solista per primeggiare sull'orchestra.

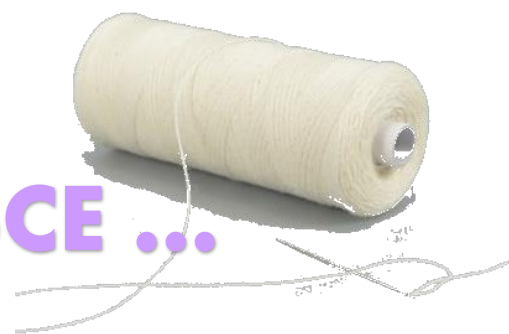
"Io sarei diventata un'attrice famosa, una presentatrice di spettacoli dando piacere al pubblico con la mia presenza". *Marina*



"io sarei diventato medico o paramedico perché mi piace moltissimo salvare vite e lavorare in ospedale, guidare ambulanze e prestare soccorso" *Gianluca*

Non saprei ... mi sembra però che se non fossi io vorrei quasi essere un operatore, educatore di questo mio posticcettino, posticino. *Filippo*

# QUEL FILO DI COTONE CHE CI UNISCE ...



Non è facile, ora, spiegare chi sei **Cara Franca**; proprio in questo momento dove gli occhi diventano lucidi e ci manca la voce al pensiero che non ti vedremo più tutte le mattine arrivare con la tua bicicletta e la borsa nel cestino; non ti vedremo più arrivare e sbracciarti per salutare tutti con un sorriso radioso.

Non è facile ... non lo è ma ci vogliamo provare anche solo per spiegarti cosa rappresenti per noi e perché, da quando sei mancata qui si è spento qualcosa, il cielo sicuramente avrà una stella luminosa in più ma qui no, qui manchi immensamente.

Com'è stato bello, cara Franca vivere le vacanze con te, quante chiacchierate a S. Romedio! E che bello assaporare le prime giornate calde nel giardino che tanto ti piaceva! Restavamo lì a goderci i primi raggi tiepidi e fare parole crociate oppure leggere qualcosa ...

Quanto ricamare poi con Giusy mentre le passavi i segreti del cucito e del rammendo. Ti sei avvicinata a tutti noi sempre con la delicatezza che tanto ti contraddistingueva senza voler scavalcare noi operatori ma ACCOMPAGNARE; ecco, accompagnare forse è il verbo che più rappresenta il tuo essere stata al nostro fianco; hai **aiutato, sostenuto** ognuno di noi e per questo te ne saremo sempre grati. Continua, se puoi, a farlo da lassù.

I tuoi ragazzi

Prendi un sorriso,  
regalalo a chi non l'ha mai avuto.  
Prendi un raggio di sole  
fallo volare là dove regna la notte.  
Scopri una sorgente  
fa bagnare chi vive nel fango.  
Prendi una lacrima,  
posala sul volto di chi non ha pianto.  
Prendi il coraggio,  
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.  
Scopri la vita,  
raccontala a chi non sa capirla.  
Prendi la speranza,  
e vivi nella sua luce.  
Prendi la bontà,  
e donala a chi non sa donare.  
Scopri l'amore,  
e fallo conoscere al mondo.

(Mahtma Gandhi)



E tu cara Franca hai vissuto sapendo fare tutto questo ...



L'infinito

L'infinito è amore condiviso.

L'infinito è una storia mai vista ma esistente.

Nella vita può esserci un infinito meraviglioso e tu l'hai donato servendo la vita,  
servendo l'amore nella gioia e nel dolore, nell'affetto e nel calore.

Marco

Sempre con un sorriso sulle labbra per tutti, una persona molto cara, un aiuto per noi sempre di buon umore. Ci hai donato ricordi che resteremo per sempre nei nostri cuori.

MARINA



*Ti ringrazio per tutte le  
parole crociate fatte insieme ed ora,  
quando le farò da solo,  
penserò a TE. Erico*

Mi manchi come se tu fossi stata mia sorella  
maggiore. Sabrina

**Eri troppo brava.  
Sarai sempre dentro di me.  
Rosalba**

TU SEI STATA, PER ME, COME UNA NONNA, TI VOGLIO TANTO BENE E TI PENSERO' OGNI  
GIORNO. TI RINGRAZIO PER TUTTI I THE CALDI CHE MI HAI PREPARATO AL MATTINO E PER  
AVERMI ASCOLTATO E CALMATO OGNI VOLTA CHE ERO NERVOSO. Gianluca



**Ti dedico una preghiera  
e ti ringrazio per tutti i  
caffè presi insieme.**

**AIDA**

# I miei primi cinquant'anni di Sabrina

Ho avuto una vita molto ricca di amore e di aiuto soprattutto quando mi sono ammalata. La vita è una sola e anche quando prende una strada che non avresti voluto bisogna viverla con il sorriso. Dobbiamo ascoltare quello che ci vuol dire e sorridere ad essa qualunque sia. La vita è bella e voglio viverla secondo dopo secondo apprezzandone i segreti ed i significati. Dobbiamo assaporare quello che ci vuole dire e metterlo in pratica, e la cosa più bella è dare amore. Dare amore anche se non sempre è facile, anche se molto spesso ci troviamo il male ma dobbiamo essere coraggiosi. Dedico questi cinquant'anni alla mia famiglia che c'è sempre stata e ci sarà sempre, ai miei amici e amiche che ogni giorno mi stanno vicino con i miei alti e bassi ma soprattutto festeggio a me che sono ancora qui con il sorriso e con il mio carattere forte e tenace.

Qui sotto vi rendo partecipi della mia festa di compleanno e di quella di altri miei amici che in questi mesi hanno raggiunto traguardi importanti ...  
e quindi Buon compleanno a NOI!!!







**I compleanni sono  
importanti ma noi siamo  
importanti ogni giorno**





# IL NOSTRO NATALE

A casa mia gli addobbi li preparava mia mamma con mio zio Antonio. Oltre al presepe si preparava un bell'albero di Natale con moltissimi addobbi. Sotto l'albero preparavamo, ogni anno, dei regali "finti" costruiti con scatoloni, carta colorata e un bel fiocco. Io ero l'addetta a spruzzare il profumo sopra il fiocco perché adoravo sentire il profumo di buon nell'aria. Il nostro presepe lo preparavamo noi bambine ed era una gran gioia. Ricordo che la capanna era fatta di sughero sul finire sistemavamo le luci. A Natale ci riunivamo in famiglia. **Sabrina**



Io preparavo il presepe insieme a mia mamma, mia sorella Alessandra e mia zia Giovanna. Costruivamo la capanna con cartapesta con la sacra famiglia, Gesù bambino lo mettevamo a mezzanotte. Ero io che mi occupavo delle decorazioni dell'albero e anche delle decorazioni ai vetri. Io ricordo che non riuscivo a resistere tutta notte così di soppiatto scendevo e andavo ad aprire i pacchetti regalo insieme a mia sorella. La mia mamma ci sentiva e ... vi lascio immaginare! Finivamo a letto immediatamente ... **Gianluca**

La mia amica Pinuccia ha molti addobbi Natalizi, presepe con muschio e fieno vero. Un bell'albero verde con bellissimi decori, ghirlanda, luci per la casa. Ricordo di tanti brillantini qui e lì sparsi. Di notte preparava i regali sopra il tavolo ed io al mattino li scartavo tutta felice e contenta. **Marina**

A casa era mia sorella Giovanna che si occupava delle decorazioni natalizie e le luci sull'albero che io aiutavo ad addobbare. **Rosalba**

A casa ci pensava il mio papà a fare il presepe e l'albero, io ero l'aiutante. Mi piaceva molto. **Aida**

A casa mia il presepe veniva allestito sullo scaffale in cucina. Era la mia mamma che si occupava delle decorazioni. Il mio presepe era già pronto. Fuori dalla porta mettevamo una bella ghirlanda rotonda con fiori natalizi. **Enrico**



## Gli scritti di Filippo

Caro Julius,

Buon Natale. Voglio sapere perché a te piacciono i tuoi Ganados, poi, caro Julius puoi anche vedere di decidere, di organizzare, pensare di organizzare insieme anche ai tuoi Ganados e insieme anche a tutti gli altri operatori, educatori della cooperativa Amicizia un pranzo fuori.

### Raccontaci delle feste Natalizie a casa tua

Gli addobbi a casa mia li prepara la mia mammettina con mio fratello ma penso che qualche addobbo lo prepari anche il mio papino; penso che metta una stellina che si illumina sul balcone che mi sembra, penso di avere in soggiorno, salotto, sala. Mi sembra, poi, che abbiamo sempre fatto, sia albero che presepe. Da qualche anno stiamo mettendo degli addobbi anche su un albero, alberello in strada fuori davanti ad una delle due entrate della mia casa. Anche cantare tutti insieme canzoni di Natale all'entrata della palazzina si faceva; possiamo iniziare di farla anche qui in cooperativa.

*Il momento più bello che hai vissuto con tuo fratello e la tua famiglia?*

Il momento più bello che ho vissuto con mio fratello è stato, quando, una volta, un po' di anni fa, dalla mia casa, casettina a Milano, quartiere piccolo Basmetto, dietro il quartiere Gratosoglio. io, mio fratello, mia mamma, mammettina, mio papino e il mio secondo cane, cagnolino che avevo siamo andati ...

Ndr: "Qui siamo molto curiosi Filippo, non puoi lasciarmi nel dubbio ... vuoi forse raccontare la tua esperienza vissuta nella prossima edizione?"

Filippo a Caduta Libera

Sono andato al programmino televisivo, trasmissione televisiva, gioco televisivo Caduta Libera che dovrebbe presentare il conduttore televisivo Gerry Scotti; sono andato con mio fratello da Milano.


Il mio migliore amico

Penso di averne avuto uno di migliore amico, che è stato anche compagnettino, compagnetto di scuolina, scuola elementare dove mi sembra, penso, che sono andato quasi ventisei anni fa. Dovrebbe chiamarsi di nome Lorenzo P. dovrebbe poi, aver fatto, ventiquattro anni fa la festina, festa di compleanno al Mcdonald, a Milano tra Rogoredo e S. Donato il 12 aprile.

Quale Laboratorio servirebbe in RSD?

Mi sembra proprio che non so proprio per niente quale laboratorio servirebbe in RSD, non so proprio per niente cosa vorrei imparare. Ah no! Forse mi sembra di saperlo! Il laboratorio che servirebbe in RSD penso proprio di saperlo e penso proprio di voler imparare qualcosa al laboratorio televisivo, oppure di riparazione di televisione oppure ancora laboratorio di Taxi/ di meccanica. Quando ero piccolo dicevo sempre ai miei genitori e ai miei nonni di voler diventare conduttore televisivo.

## IL SOLE



La luce meravigliosa del sole,  
così calda e bella mi ricorda il monte  
che era accanto a me. Splendente!  
Il cielo stellato e il sole emanano calore verso la terra.  
Ho ricevuto speranza  
Sole sei stupendo!

Poesia di Marco

## ANGELO CUSTODE

### L'angelo e Carletto

(racconto tratto da un vecchio libro di scuola).



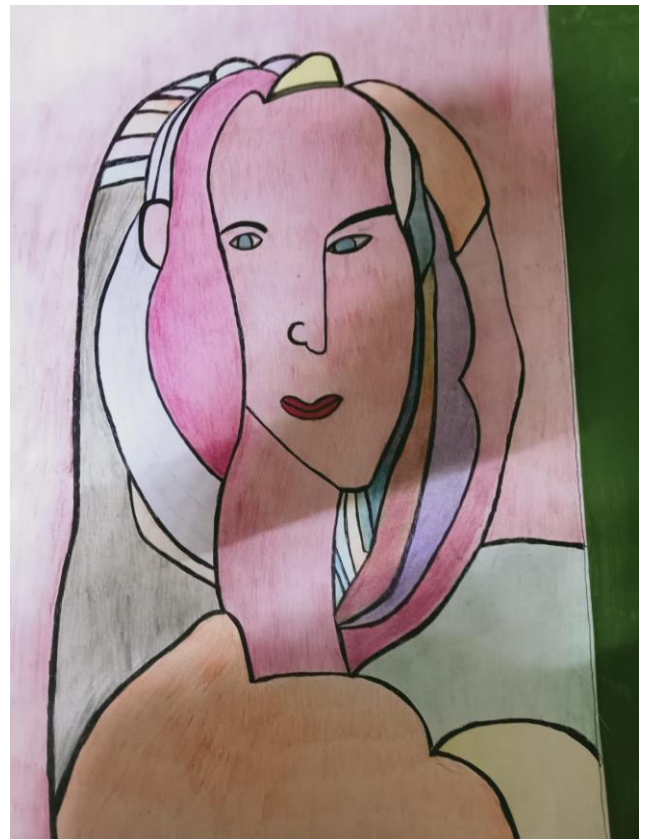
L'angelo custode è bravissimo nel suo mestiere; non perde mai d'occhio il ragazzo, lo tiene lontano dai pericoli e gli dà sempre buoni consigli. Carletto, però, i consigli non li sente e i pericoli li va a cercare. Per questo motivo l'angelo stamattina ha preso busta e foglio e, intingendo una sua penna nell'inchiostro che si adopera in Paradiso, gli ha scritto questa lettera:

“Carissimo Carletto, nonostante i miei sforzi, non riesco a farti capire che ti comporti molto male. Ieri, per farti un esempio,

facevi lo spaccone ai giardinetti con la tua bicicletta: prima hai mostrato ai compagni come si fa ad andare senza mani, poi come si possono mettere i piedi addirittura sulla sella. Bella figura avresti fatto, se non ci fossi stato io a reggerti di dietro! E a casa, quando hai preso il dolce dal frigorifero senza chiedere il permesso alla mamma! Ho avuto un bel daffare a gridarti all'orecchio che non facevi bene, ma tu eri sordo e l'hai mangiato. Avrei altre cosette da dirti, ma desidero che te ne resti impressa una sola: cerca di ascoltarmi quando ti parlo. La mia voce non si sente nelle orecchie, ma nel cuore. Io parlo per il tuo bene e ti sono sempre accanto.

Il tuo angelo custode”.

L'angelo ha scritto sulla busta: “a Carletto” e l'ha messa sul comodino della stanza, in attesa che il bambino si svegliasse. Quando Carletto ha aperto gli occhi ha visto la lettera. Incuriosito, l'ha letta subito e leggendola, si faceva serio. -hai ragione, angelo mio, - ha mormorato - d'ora in avanti voglio ascoltarti di più! Ha recitato la preghiera e poi ha preso la lettera per mostrarla alla mamma. Ma il foglio era completamente bianco. L'inchiostro del Paradiso è fatto così: una volta che le parole sono state lette e passano nel cuore, scompaiono e non ne rimane traccia.





Il mio angelo custode me lo immagino di statura normale e il carattere dolce. Quando non mi comporto bene mi rimprovera dolcemente. Potrebbe rimproverarmi quando sono testarda e voglio avere ragione sempre io. Quando non ascolto i consigli degli operatori e amici esempio quando mi chiedono di sistemare gli oggetti personali, zaino, libri e fogli di giornali. A volte lo sento meno vicini ma quando lo sento accanto a me è una bella sensazione. **Giusy**

Il mio angelo custode sarà senz'altro biondo e con gli occhi azzurri. Mi potrebbe scrivere di fare la brava, di non fare versi, di avere pazienza perché ne ho sempre meno. **Stella**

Il mio angelo custode mi scriverebbe di vivere la vita pensando sempre ai miei cari ma senza perdere di vista la bellezza della vita. Me lo immagino con le ali e con l'aureola in testa. Il mio angelo vorrei si chiamasse STELLA. Sento che mi sta sempre accanto, che mi aiuta ad affrontare la vita. **Sabrina**

Il mio angelo custode è dentro il mio cuore, mi aiuta e protegge con l'aiuto di Gesù e dei miei cari che non ci sono più. **Marina**

I miei angeli custodi sono diventati i miei nonni che non ci sono più ma che sono sempre presenti nella mia vita, che mi vengono a trovare. Io avverto la loro presenza buona. **GianLuca**

Il mio angelo custode è un angelo con le ali bianche che porta uno scettro. Ogni tanto lo sento vicino a me. **Marco**

Il mio angelo custode lo sento nel cuore, è allegro e bianco. Mi immagino che si chiami Mario. **Enrico**

Il mio angelo custode è un uomo, è di colore bianco e lavora per proteggermi dai pericoli. **Federico**



## Diario di bordo ... in rotta a Sirmione!



### 1 giorno

Lunedì mattina alle 08.30 sono partita con il caro volontario Vittorino alla volta di Sirmione, la mia amica Pinuccia mi aspettava al casello dell'autostrada. Quando sono arrivata a casa sua abbiamo organizzato subito la giornata. A mezzogiorno siamo andati al bar e mi ha offerto il caffè, mi ha consigliato di uscire per il pranzo in un ristorantino lì vicino. Ho scelto lasagnette normali che abbiamo diviso in due; di secondo le verdure cotte; a fine pasto abbiamo ordinato un caffè macchiato.

### 2 giorno

A pranzo siamo state invitate a casa di una sua amica, ormai diventata anche mia amica, la signora Malavasi. Ci ha preparato la pasta al ragù e di secondo un po' di assaggi misti di salumi e formaggi con contorno di patate al forno e vino bianco. A fine pasto c'era la torta che ha preparato Pinuccia e che abbiamo mangiato accompagnata ad un buon caffè. Nel pomeriggio, intorno alle ore 15.00 siamo tornate a casa per riposare e sul tardi ci siamo bevute un buon caffè al bar.

### 3 e 4 giorno di permanenza

A metà settimana sono andata da sola a prendere un caffè sotto casa, con il mio borsellino, sono stata contenta. Siamo andate anche a messa nella chiesa del paese alle 17.30 e anche un giro sul battello, il tempo è stato variabile.

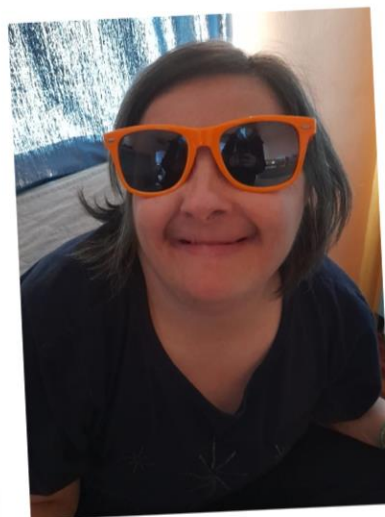
Ho ricevuto tanti regali dalla mia amica Pinuccia e dalle sue amiche, cinture, collane, bracciali ...

Ringrazio molto Pinuccia che ogni anno mi invita e mi fa trascorrere una settimana coccolata e amata vivendo in casa con lei dove mi sento sempre la benvenuta.

Quando torno a Codogno non vedo l'ora di raccontare a tutte le amiche quello che ho vissuto in quei giorni nei minimi dettagli perché voglio renderle partecipe della mia vacanza e trasmettere a loro quello che ho vissuto.

### Marina





Tanti auguri dalla redazione